

I due passerotti

Eccola lì, seduta in silenzio con gli occhi socchiusi, piegata leggermente su se stessa come un burattino dai fili molli. Sembra fragile, sfuocata, quasi dovesse sparire da un momento all'altro, quasi dovesse volare via come un passerotto. Aspetta senza pensare, senza domande, come se avesse tutto il tempo del mondo, lei che così tanto tempo ha già attraversato. Riposa su una vecchia poltroncina di vimini coperta di cuscini. Forse dormicchia un po' ma sa che oggi è speciale, tra poco arriverà un altro passerotto, tanto amato, in visita per la giornata. Il campanello suona e delle voci allegre arrivano a lei, attutite, poi vengono per porgerle il braccio e per accompagnarla. E' un pranzo in famiglia, occasione in cui si rivedono le due nonne, i due passerotti. Nonnata e Nonnella, come le chiamava la nipote tanti anni fa, è da tanto tempo che non si vedono ma si salutano come se si fossero lasciate ieri. E in fondo cos'è qualche mese in confronto ai loro anni? Nonnata è del 1909, Nonnella del 1914, è la giovinetta tra le due ed è lei a condurre la conversazione. Sedute vicine vicine, piccole nel divano che quasi le inghiotte, si tengono le mani magre scambiando le battute di sempre. Domande già fatte, risposte già note, è il cinguettio di due passerotti.

Oggi non è un giorno straordinario, non è accaduto nulla che debba essere festeggiato, non è un anniversario. E' un giorno come tanti, fatto di piccoli gesti quotidiani ma è un giorno speciale perché Nonnella è qui e per Nonnata è come se la sua sorellina, che non sente da tanti anni, fosse venuta finalmente a farle visita. I due passerotti non conserveranno particolare memoria di questo giorno, poiché è un giorno semplice, come lo sono loro, eppure questi attimi passati insieme a parlare del tempo che fu e di quello fuori della finestra, contengono un piccolo dono di serenità e intimità che è prezioso più di qualunque gioiello per queste due ragazzine. E per

queste ore che trascorreranno insieme si sono preparate con cura. Nonnata si è messa due gocce di profumo e ha fermato i capelli con un cerchietto per essere in ordine. Nonnella è andata dal parrucchiere e... ha fermato i capelli con un cerchietto per essere perfettamente in ordine! Così i due passerotti sembrano proprio appartenere alla stessa nidiata e proprio come due passerotti il bel sole che splende fuori le chiama.

Si fanno aiutare per alzarsi dal divano ma poi si appoggiano l'una all'altra e con passo incerto si avviano verso la veranda per assaporare il tepore della giornata mentre attendono di assaporare il pranzo. Nonnata poi ci tiene a mostrare i vasi colmi di fiori variopinti e piantine cariche di boccioli a Nonnella che ha appena finito di raccontarle come, sulla sua terrazza, le piantine di fragole siano tempestate di adorabili fiorellini bianchi. Si scambiano consigli sul giardinaggio mentre le mani, leggere come battiti d'ali, accarezzano le primule, i ciclamini e la splendida ortensia. Come per ogni altra cosa, le riflessioni del momento aprono le porte della memoria e comincia un viaggio che riporta indietro, dai fiori di oggi ai fiori di ieri.

Nonnella ricorda il suo piccolo cortile nella casa di città; era il padre ad occuparsene e accanto a patate e cipolle spuntavano delle rose dal profumo dolcissimo, così intenso non lo ha più sentito. Nonnata sorride, ama molto le rose e porta la sorellina a vedere il suo orgoglio, la Callas, un cespuglio colmo di boccioli e di rose fiorite, grandi come una mano, profumate e di un rosso intenso. La talea di questo arbusto venne presa nella casa dove abitava da ragazza e così altri ricordi trovano la strada attraverso gli occhi di Nonnata. Richiama alla mente la casa in campagna con il giardino fiorito e gli alberi da frutto che traboccavano di prelibatezze, rammenta quando

si arrampicava sul ciliegio e faceva scorpacciate di quei dolci e polposi frutti.

Che belli gli occhi dei passerotti, fissi sulla bellezza della Callas ma distanti, persi nella tenerezza della memoria. Il ritorno ad oggi è un battito di palpebre e una voce che dalla finestra annuncia che il pranzo è pronto. Nonnata e Nonnella allora si guardano e una risata profonda sgorga dalle loro labbra. Come quando erano bambine, le hanno chiamate per andare a tavola. Si prendono a braccetto e, come a quel tempo, si avviano verso il lavabo, per sciacquare le mani dopo aver giocato fuori.

Il pranzo trascorre tranquillo e così il pomeriggio, è un giorno calmo. Tutta la sua magia è contenuta in quei visi disegnati dagli anni, in quelle mani affettuose che si sostengono a vicenda e nelle chiacchiere leggere che le portano da oggi a ieri e da ieri a domani. Nonnata e Nonnella, i due passerotti, amano stare insieme poiché insieme volano leggere nel cielo del tempo che è passato, come non possono con chi quel tempo non lo ha vissuto.

Oggi è finito, siamo al solito commiato. "Torna presto." Così Nonnata torna alla sua poltroncina di vimini, socchiude gli occhi e forse sonnecchia ma con un leggero sorriso sul volto, magari pensa alle ciliege che mangiava da bimba oppure alle rose di Nonnella accanto alle cipolle. O forse, semplicemente, pensa che oggi il cielo era proprio bello.

Dedicato a Nonna Renata e Nonna Marcella.

Angela Torelli